



Tributo ad Aldo Moro

Il pensiero di Aldo Moro è attuale, oggi più che mai, perché Moro è stato capace di cogliere con grande anticipo i tempi nuovi, oggi induce una riflessione ai giovani, in un momento storico particolarmente significativo per il nostro Paese. Lo statista ci ha insegnato a considerare la politica come un dovere, radicata su un principio fondamentale: la fede come “la più alta forma di carità”, unica compagna del suo calvario che lo guidò fino al martirio.

Aldo Moro essendo profondamente religioso, nel dibattito politico utilizzava la ragione nella ricerca delle norme morali, non amava imporre l'azione politica ma un costante dialogo tra fede e ragione, basato sulla speranza di un rinnovamento socio-politico. Ponendo in evidenza il profondo senso di giustizia e il servizio della carità, dove lo Stato non può imporre la religione ma deve garantire libertà e pace tra le diverse religioni. Due sfere distinte, ma in relazione reciproca sono l'indipendenza della Chiesa e dello Stato, dove fede e politica convergono verso un punto di incontro reciproco. Era convinto che il bene vince sul male e ciò determina il cambiamento nel mondo.

In una lettera del 24 aprile del 1978 scrive “Io ci sarò ancora come un punto irriducibile di contestazione e di alternativa”. Purtroppo lui non c'è, ma dal suo nome e nel suo nome può partire una mobilitazione culturale e sociale per il riscatto della Politica.

dott. Gaetano Di Noia